

siamo, "affogata" dentro la Misericordia, e che rende stimabile anche la realtà più istintivamente detestabile, perché «*ovunque io mi volgo [...] non trovo che misericordia*» ripete Caterina.

### La sua Parola diventa la nostra preghiera

"Insegnaci a contare i nostri giorni" recita il salmo 90: con questa preghiera il salmista ci invita a gustare ogni giorno della vita e a rendere grazie, perché ogni giorno, ogni momento, è benedetto dalla presenza del Signore.

#### Dal Salmo 90

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

## 19. I SEGNI DEI TEMPI

### Un'identità da riconoscere ~ Lc 12,49-57

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera".

Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

#### Per iniziare

Il contesto in cui ci troviamo in questo brano è la salita di Gesù verso Gerusalemme: la meta ultima prevede un'attenta preparazione, fatta anche di esperienze, parole forti e provocatorie, come in questo caso. In più di un'occasione all'interno dell'Antico e del Nuovo Testamento il fuoco ricopre un importante ruolo simbolico: oltre al rovelo ardente di Mosè, meraviglia e stupore manifestante il Dio d'Israele, abbiamo la promessa di Giovanni il Battista, che annuncia che il Cristo verrà per battezzare in Spirito Santo e fuoco. Ogni vita vissuta realmente in pienezza non può prescindere dall'ardore della passione infuocata: Gesù ci chiede di non fermarci ad uno sguardo superficiale e tiepido, ma di gustare appieno la vita, con le sue gioie e le sue sofferenze, ma ci avvisa anche di non sottovalutare i segni dei tempi, quegli eventi che hanno il potere di cambiare la storia come una goccia che, tenacemente, si ostina a cadere sulla pietra, levigandola.

#### Per entrare

##### Gesù

Nel suo peregrinare per la Galilea annunciando il Regno, Gesù desidera contagiare tutti con il fuoco che arde nel suo cuore. La passione per la



vita prevede necessariamente il prendere una posizione, il non restare indifferenti al dolore altrui, l'entrare in punta di piedi nelle storie di fatica nostre e degli altri, per offrire uno sguardo nuovo. Gesù ci racconta di un Dio che appassiona ed è appassionato dell'uomo.

Ma questo brano ci lascia un po' spiazzati anche per l'immagine della divisione. Qui il termine va interpretato come l'occasione per distinguere cosa nella nostra vita conta davvero, fare chiarezza tra le nostre ambizioni e i nostri desideri, forse, talvolta, anche rimettendo in discussione le nostre presunte priorità. In una parola: fare discernimento. Infine, incontrare Cristo vuol dire anche sentirsi liberi dai legami familiari: non separarsi in modo brusco e individualista, ma viverli nella loro dimensione matura e libera.

### **Chiesa**

Ogni uomo, a prescindere dalla sua appartenenza religiosa e dal suo cammino di fede, è chiamato a cogliere e interpretare i segni dei tempi. Gesù ci fa una forte provocazione e in modo particolare si rivolge alla Chiesa: sappiamo davvero fare discernimento, guardare oltre le logiche di questo mondo? Abbiamo il coraggio, se ne sentiamo la necessità, di andare controcorrente? La Chiesa, con le sue luci e le sue oscurità, con la sua dimensione di accoglienza e di fragilità, ci offre lo sguardo di Dio sulla storia.

### **Risurrezione**

Quando non prendiamo una posizione, quando non ci facciamo più domande e viviamo da apatici stiamo un po' morendo. La risurrezione inizia quando decidiamo di ripartire: dopo una caduta, dopo un fallimento, il semplice gesto di rialzarsi è già un rinascere verso una nuova prospettiva.

Il fuoco portato da Cristo è generatore di un'umanità nuova: la Risurrezione inizia già in questa terra, quando conformiamo la nostra vita a quella di Gesù e ci accorgiamo che è una vita donata è una vita senza fine, perché continua a vivere nell'amore dell'altro.

### **Scritture**

Ascoltando questo Vangelo possiamo far tornare alla mente la saggezza popolare tipica dei libri sapienziali e storici. Con particolare riferimento

al discernimento emerge la figura di re Salomone, che chiede proprio questo dono al Signore: "Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te." (1 Re 3,12-13).

Per offrire uno spunto di riflessione sul rapporto genitori-figli vi sono i libri dei Proverbi e del Siracide: "Ascolta il consiglio e accetta la correzione, per essere saggio in avvenire" (Prv 19,20); "Figlio soccorri tuo padre nella vecchiaia... non disprezzarlo mentre tu sei nel pieno vigore, poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata e ti sarà computata a sconto dei peccati" (Sir 3,13-14).

### **Il testimone**

*Dall'omelia del cardinal Mauro Piacenza per la festa di Santa Caterina da Siena - 29 aprile 2012*

Leggiamo, nel Dialogo della divina Provvidenza: «*O misericordia! Il cuore ci s'affoga a pensare di te ché, ovunque io mi volgo a pensare - ovunque io mi volgo a guardare - non trovo altro che misericordia*» (DdP, XXX).

Ciò che davvero conta, l'unica cosa che conta, la suprema è questo "affogarsi" del nostro cuore nella misericordia di Cristo.

Allora le tenebre della nostra vita divengono un fuoco di luce, «*fuoco sopra ogni fuoco*» ripete incessantemente santa Caterina; non c'è punto della realtà nel quale non rifulga, che non riverberi, questo splendore del gesto di Dio che dal nulla della nostra creaturalità e del nostro peccato, continuamente ci ricrea.

Affogare il cuore in questo sguardo che ovunque vede solo misericordia è riconoscere che tutto è "impastato" dal sangue di Cristo, dal sangue della sua commossa tenerezza per noi. I nostri rapporti e i nostri gesti, i nostri tempi e le nostre differenze, così come le nostre umane avversità, tutto è "impastato" e "legato" dal sangue di questa divina misericordia.

Questo era lo sguardo di Santa Caterina sulla realtà, anche sulla realtà travagliata della Chiesa del suo tempo, guardando alla quale, per qualche istante, potremmo essere addirittura consolati dalle nostre odierne tribolazioni.

Guardare così alla storia, guardarci così gli uni gli altri, crea la visibilità e la sperimentabilità della comunione, crea il punto decisivo della convivenza tra noi cristiani e, per mezzo nostro, tra tutti gli uomini, anche nella società civile, perché la Chiesa è questa realtà che noi